

diffusione simultanea in tutta Italia di tali notizie con danno del pubblico e col vantaggio esclusivo della stampa romana.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se voglia, per ragioni di pubblica sicurezza, regolare la condizione di diritto e di fatto del Palazzo Venezia in Roma.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle colonie, per sapere la ragione del ritardo ad autorizzare la pubblicazione degli avvisi per le iscrizioni ai corsi e per gli esami di riparazione nel Regio Istituto Orientale di Napoli. Se è esatto che, s'è invitato il presidente dell'Istituto, a richiedere l'avviso dei professori; se non fosse il caso quest'anno di chiuder l'Istituto; se infine, pur non avendo ancora autorizzato il bando per la iscrizione ai corsi, si sia chiesto il numero degli iscritti; e se tuttociò, all'infuori della volontà del ministro, non voglia significare il proposito di inceppare l'andamento dell'Istituto per screditarlo e svalutarlo.

« Colosimo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda utile e necessario richiamare al suo dovere, o meglio, trasferire ad altro comando il capitano del Genio Dell'Angelo, comandante del forte di Giovo Ligure, il quale senza giustificati motivi perseguita da oltre sette anni, con ogni sorta di vessazioni, calunnie e ingiurie, la famiglia Zanini, proprietaria del nuovo albergo Fratelli Zanini - Giovo Ligure.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se nell'interesse dell'economia nazionale e per avvantaggiare molte regioni d'Italia non sia possibile utilizzare i prigionieri di guerra che vivono oziosi nelle molte piazze di concentramento per la costruzione di strade comunali e provinciali e per l'esecuzione di quei lavori pubblici che richiedono numerosa mano d'opera di sterco. Data la probabile lunghezza della guerra ed il numero sempre crescente dei prigionieri, è certo che qualora venissero suddivisi in convenienti reparti sorvegliati dalla milizia territoriale e dall'Arma dei carabinieri, il loro impiego quasi gratuito inizierebbe colla mi-

nima spesa la soluzione di quei problemi di viabilità per lunghi anni invocata da molte nostre provincie specialmente dell'Italia meridionale.

« Arrivabene ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non ritengano opportuno dare disposizioni alle Camere di commercio perchè sia sospesa la compilazione del ruolo dei Curatori di fallimento, allo scopo che nei nuovi elenchi sia fatto congruo posto a quei professionisti, richiamati o volontari, offrono in questo momento il braccio al loro Paese.

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se, conseguentemente al decreto Luogotenenziale che promette il risarcimento dei danni derivanti dai bombardamenti compiuti con brutale violenza su alcune città della costa adriatica; in considerazione dell'imminente stagione invernale e tenuto conto dello stato in cui si trovano taluni fabbricati e barche appartenenti a cittadini privi di speciali risorse, non creda opportuno e giusto - ad evitare maggiori rovine ed a confortare gli animi dei danneggiati - procedere d'urgenza alla liquidazione ed al pagamento dei relativi compensi.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda conforme a giustizia ed alla solennità del momento restituire le somme versate per compiere il volontariato del 26º anno di età ai giovani studenti universitari che alla dichiarazione di guerra furono subito chiamati alle armi, per effetto di leva, come reclute ordinarie e che ora combattono al fronte senza aver avuto nè in pace nè in guerra alcun vantaggio di un versamento fatto in buona fede, in anticipo e senza obbligo veruno.

« Marazzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se in tempo di guerra e di sofferenze generali la classe dei padroni panettieri di Napoli possa impunemente compiere in pubblico tutti i tentativi di intralciare l'opera di approvvigionamento da parte dell'Amministrazione comunale; e se nello esplicamento di una così santa e difficile funzione comunale